

# Pole rossa in Francia Ma Alonso incalza Raikkonen e Massa

Ferrari in prima fila, Hamilton retrocesso  
«Ultima» a Magny Cours, poi Disneyland

di **Lodovico Basalù**

**ICEMAN** firma con la solita flemma un pole storica per la Ferrari, la numero 200 per Maranello, davanti all'altra F2008 di Massa e alla Renault di Alonso, visto che lo spagnolo strappa il posto sulla griglia alla McLaren di Hamilton, retrocesso di dieci posizioni

per il famoso tamponamento inflitto all'incolpevole Raikkonen, quindici giorni fa in Canada. E con un ulteriore beffa per la monoposto gemella di Kovalainen: cinque posizioni indietro (partirà decimo) per aver ostacolato la Red Bull di Webber. Tutto questo accade nel cuore di una Borgogna che potrebbe veder svanire il Gran Premio di Francia, a favore di Disneyland, vicino a Parigi, già dal 2009. Ecclestone fa e disfa a suo piacimento il calendario della F1. Ricevendo in cambio dagli organizza-

tori di Magny Cours un nuovo progetto, pronto, a detta dell'amministrazione locale, a tempo di record. Ma poco importa al padrone che il Gp di Francia sia stato il primo della storia, disputato nel lontanissimo 1906. Come lontanissima, risalente al 1951, è la prima pole - e vittoria - firmate su una rossa da Felipe Gonzales, argentino dalla stazza imponente. Insomma nulla a che vedere con i piloti bionici di adesso. Che dal prossimo anno potrebbero vedersi accanto, sulla griglia di partenza, l'americana Danica Patrick, già una stella nel proprio paese. E voluta fortemente da Ecclestone. Perché la F1 deve essere sempre più uno spettacolo, un business televisivo e niente altro. Alla faccia di circuiti e paesi famosi nella storia del mondiale, che ormai soc-

combono a gare che già si disputano nei nuovi mercati del Medio Oriente. Oltretutto, la sopracitata e bella Danica, ben si sposerebbe, con il suo peso piuma di soli 45 kg, all'adozione, dal prossimo anno, del sistema di recupero della potenza, già approvato dalla Fia. Che pesa 30 kg. E in F1 i progettisti sono più ferrei dei dietologi quando si tratta di limare qua e là per ottenere monoposto tendenti all'anorexia. Nel circus si crea e si distrugge tutto con la massima facilità, almeno per quel che riguarda gli ultimi anni. Ad esempio, lo sciopero dei piloti per le licenze troppo care. In pratica già rientrato, perché negli attuali team esiste la legge in uso in molti ambienti di lavoro, almeno a livello imprenditoriale. Se ti alzi e lasci la sedia, sono pronte altre 50 persone a prendere il tuo posto. E poi, in fin dei conti, cosa sono i 230 mila euro pagati ad esempio da Raikkonen per la sua licenza 2008, a fronte di un ingaggio pari a 30 milioni di euro? Il conto è semplice: 10.000 euro per la patente più prestigiosa della galassia. Poi altri 2000 euro pagati per ogni punto conquistato nel precedente campionato. Quisquillie, per il tacitur-



Kimi Raikkonen

no finlandese. Che ha pagato ieri anche altri 5000 euro di multa per aver superato il limite di velocità ai box. «Parto per vincere. E ringrazio i meccanici per il lavoro fatto» così il finlandese, la 200ª pole lo colloca vicino ad altri grandi del Cavallino: la numero 50 la ottenne infatti Jacky Ickx, la numero 100 Patrick Tambay, la 150 Michael Schumacher. Celebre la frase di Enzo Ferrari quando Gonzales,

nel 1951, commentò la prima pole - con vittoria - nel Gp di Inghilterra, ai danni dell'Alfa Romeo. «È come se avessi ucciso mia madre». Hamilton invece fa autocritica: «Ho sbagliato molto, chiedo scusa al mio team. Ma ho un ottimo passo gara». E Alonso: «Giochiamo in casa e la Bmw di Kubica qui mi sembra fuori gioco. Almeno un podio, stavolta, ci scappa».

## RUGBY. SUDAFRICA-ITALIA 26-0 Gli azzurri «tengono» nella tana degli Springboks

La nazionale azzurra di rugby inizia bene il suo tour. Nel primo test match a casa degli Springboks, campioni del mondo in carica, si è fatta onore. Ieri a Cape Town, in Sudafrica, gli azzurri hanno limitato i danni contro i primi della classe e chiuso a 26-0: nonostante molte assenze per infortuni o impegni nelle fasi finali dei club francesi ed inglesi dove militano (il capitano Parisis, i centri Canale e Mirko Bergamasco, la terza linea Mauro Bergamasco e diversi piloni). Il ct azzurro Nick Mallet è soddisfatto. Lui che già aveva guidato gli Springboks dal 1997 al 1999 (detiene il record ancora imbattuto di diciassette successi consecutivi alla guida della Nazionale dell'Arcobaleno) alla vigilia, aveva chiesto ai suoi d'essere competitivi contro i Campioni del Mondo. È stato accontentato. Sabato prossimo contro l'Argentina a Cordoba, l'obiettivo dell'Italrugby è di Nick Mallet è quello di «vincere contro i "Pumas", continuare fare esperienza ad alcuni giovani, sperimentare nuovi giocatori, e provare soluzioni interessanti per il futuro».

Franco Berlinghieri

**MOTOGP** A Donington il campione riemerge dalle retrovie, Dovizioso 6°. Pedrosa solo nono

## Stoner torna a ruggire Pole Ducati, poi Vale Rossi compie 200 gare

di **Lucio Rodinò**

Casey Stoner partirà in pole position nella gara di oggi sul circuito di Donington. Ieri, nelle qualificazioni sotto la pioggia, il pilota della Ducati ha ottenuto il miglior tempo. Il campione del mondo, dopo un avvio di stagione deludente, è riuscito a ritrovare un buon passo e ha la possibilità di fare bottino pieno nell'ottava gara stagionale. Alle spalle dell'australiano completano la prima fila la Yamaha di Valentino Rossi e la Suzuki di Chris Vermeulen. Dalla seconda fila partiranno Nicky Hayden, Colin Edwards e Andrea Dovizioso. Solo nono Dani Pedrosa. Per lo spagnolo, reduce dal netto successo in Catalunya, si prospetta una corsa tutta in salita. Buono l'esordio di Ben Spies, che ha rilevato Loris Capirossi infortunatosi alla mano destra dopo un contatto con De Angelis. L'olandese ha centrato l'ottavo tempo. Ancora notte fonda per Marco Melandri, il pilota di Ravenna non è riuscito a trovare il giusto feeling con la sua Ducati e si è dovuto accontentare del 15esimo tempo. Pista bagnata o asciutta? È questo il maggior dubbio di piloti e meccanici per la gara. Le previsioni segnalano bel tempo e se così fosse, cambierebbero tutti i settaggi delle moto rispetto alle qualifiche di ieri. «Sull'asciutto abbiamo un pacchetto abbastanza veloce, e ora abbiamo an-

che un buon feeling sul bagnato. - ha detto Stoner - sono a posto sia se si dovesse correre sull'asciutto che sul bagnato. Ci sentiamo bene, e per la prima volta dal Qatar ho il giusto feeling per poter stare davanti per l'intera corsa». Valentino Rossi guarda con fiducia alla gara: «Bisognerà vedere che tempo farà - ha detto il pilota - abbiamo faticato a mettere a posto la moto, però alla fine abbiamo trovato una buona messa a punto». Il sette volte campione del mondo non si preoccupa troppo della possibilità di correre sulla pista asciutta: «Col bagnato siamo andati bene - ha sottolineato - ma abbiamo un buon setting anche sull'asciutto». Quella di oggi per Valentino sarà la 200.ª gara in carriera. L'anno scorso a Donington vinse Stoner davanti a Edwards e a Vermeulen. Valentino Rossi si accontentò del quarto posto. La pioggia ha reso vane le seconde sessioni di qualifica delle classi 250 e 125. La griglia è rimasta quindi invariata rispetto alle prove di venerdì. In 250, il primo alla partenza sarà lo spagnolo Alvaro Bautista davanti alla Gilera di Marco Simoncelli e all'Aprilia di Hector Barbera. Il leader del mondiale Mika Kallio partirà dalla 14esima posizione. In 125 ha ottenuto la pole position Simone Corsi, davanti a Talmacsi e a Gadea.

### Artigiani e piccoli imprenditori: lettera aperta

INSERZIONE PUBBLICITARIA

Caro Governo,

certo che bisogna far girare il vento per salvare il paese, che servono cambiamenti urgenti e, spesso, radicali come, forse, in parte, sta avvenendo, come sicuramente tutti stanno dicendo.

E nel dire, sul versante economico, si menzionano sempre (come sempre!) le piccole imprese.

Bisogna lasciarle lavorare, bisogna aiutarle a crescere, ...

Il piglio di questi tempi sembrerebbe quello giusto: sono ancora i "piccoli" a portare la croce, ma almeno adesso la circostanza sembra venuta a galla.

Con diverse intensità sono all'attenzione i problemi degli autotrasportatori, messi in ginocchio dal caro gasolio che esaspera differenze storiche che minano una competitività sostenibile con i loro colleghi degli altri paesi UE;

dei produttori di latte che pagano multe salate al sodalizio europeo per l'eccessiva produzione quando nell'Unione il latte scarseggia;

di pescatori e agricoltori che stanno attivamente cercando alternative professionali.

Un interesse fondamentale anche se tardivo perché i "piccoli" non portano da soli la loro croce ma sono aiutati da tutti i cittadini, utenti di tutto.

Perché è il pesce per tutti che non si trova più, il pane per tutti che costa un leasing, il latte di tutti che vale un bond, il tutto per tutti che rischia di fermarsi nei magazzini, alle frontiere, ...

Si sente meno parlare invece degli autoriparatori che per lavorare devono chiedere il permesso alle compagnie di assicurazione (nel mirino della Robin tax) che controllano il mercato dopo l'introduzione dei rimborsi diretti.

Scarso interesse anche per gli impiantisti che i grandi distributori di energia vorrebbero ridurre a loro operai monopolizzando l'intera filiera della fornitura e assistenza.

Caro Governo, non è trenta ma trentuno il numero/obiettivo di ogni intervento degno di rispetto.

Alcune cose si vedono a occhio nudo, altre vanno evidenziate. Non servono gli occhiali per vedere i rincari di luce e gas (57 euro annui a famiglia, stima Nomisma), le lenti sono invece utili per notare che, a parità di performance e obblighi legislativi e con riferimento al prezzo del gas metano al contatore di 0,64 euro al metro cubo, il costo orario di una megawatt di energia (stima Centro Studi Cna Milano) è di 90,50 euro (Contratto Servizio Energia) contro i 72,50 euro (stima Centro Studi Cna Milano) che potrebbero essere garantiti da soluzioni già presenti sul libero mercato indicate dalla normativa UE (Contratto di Performance Energetica).

Tutto questo in virtù di un decreto legislativo che il Consiglio dei Ministri ha emanato lo scorso 30 maggio.

Questo decreto riprende pari pari un analogo provvedimento che il precedente Governo (ministro Bersani) non era riuscito a portare a termine, un intervento su cui la nostra Associazione aveva proposto dei correttivi discussi e approvati dalla Xa Commissione della Camera con voto bipartisan, accolti dal Governo di allora.

Nel provvedimento licenziato dal ministro Scajola è rimasto il solo testo originale, gli aiuti ai "piccoli" dimenticati, abortiti, ...

Non è una "svista" da poco, e non riguarda solo i 18 euro di differenza del costo del megawatt/ora, quella è una perdita secca per la collettività, ne va invece della libera competizione, di una corretta assunzione di responsabilità nella gestione degli impianti di riscaldamento, del futuro di 200 mila piccole imprese impiantiste.

Caro ministro Scajola, caro ministro Ronchi stiamo predisponendo un documento da sottoporVi che potrebbe valere un punto, giusto quello che manca.



**Siamo una forza sociale, siamo a disposizione di tutti**

Maurizio Calzolari  
Presidente milanese  
Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa